



I quaderni del *Giardino dei Ciliegi*



Come fare un bersaglio per shuriken





Introduzione

Quello che è raccolto in queste poche pagine è il frutto di un lavoro spontaneo, nato da diverse passioni che coltivo da diversi anni. Volevo ringraziare per tutto questo diverse persone: in primo luogo mio padre, che per primo mi ha rivelato i segreti della lavorazione del legno, così come avevano fatto il mio nonno e il mio bisnonno prima di lui. Un altro ringraziamento è dovuto a mia madre, che ha sempre stimolato la mia passione per le arti marziali. Un ringraziamento va anche al Maestro Roberto Granati che ha sempre creduto in me e mi ha indicato qual è il più autentico spirito del Bushido. Un particolare ringraziamento va al Maestro Luigi Carniel, fondatore e direttore dell'Académie Neuchâteloise de Arts Martiaux Japonais di Neuchâtel, che mi ha dimostrato come il sapere e la cultura nelle arti marziali sono un patrimonio che deve essere disponibile a tutti e le conoscenze, come le porte di un dojo, devono essere aperte per tutti coloro che le vogliono varcare. Grazie a tutti! Di cuore!

Bo oppure Hira?

Traducendo la parola "shuriken" e rimanendo fedeli alla versione letterale si ottiene il significato di "lama che si può tenere in una mano". Lo sviluppo di questo oggetto ha subito numerose metamorfosi e così oggi diviene alquanto difficoltoso classificare in modo dettagliato le varie forme. Per semplificare il tutto, però, si può così suddividere la grande famiglia degli shuriken:

- ✚ Di forma allungata, a bastoncino, chiamati Bo shuriken
- ✚ Di forma piatta e larga, chiamati shaken, che a loro volta si dividevano in
 - Hira shuriken: forma ricca di punte
 - Senban shuriken: forma piatta a losanga

Sembra che i primi shuriken siano, un po' come il bo, legato alla storia (o meglio, alla preistoria) dell'uomo. Dal momento in cui il primo uomo lanciò la sua arma verso l'avversario si può dire che anche lo shuriken vide la luce (almeno come idea). In realtà sembra che i primi bo shuriken vennero costruiti, un po' come accade anche per gli shaker, con materiali di carpenteria di recupero, partendo proprio dai wakugi, attrezzi comuni per chi lavorava il legno. Senza dilungarsi eccessivamente sulla storia (per approfondire l'argomento si consiglia vivamente il sito <http://www.secrets-of-shuriken.com.au/index1.htm>) si può sintetizzare dicendo che lo shuriken era un complemento per il samurai estremamente variabile, ogni scuola aveva il suo modello, mentre i metodi di utilizzo erano abbastanza standardizzati. Da ultimo si può dire, come curiosità finale, che nella necessità, anche il kozuka della katana poteva diventare uno shuriken





AVVERTENZA: gli autori della seguente guida non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati a fruitori di questo progetto e/o a terzi. Chi utilizza un modello sulla base di quello proposto in questa guida lo fa a suo rischio e pericolo in quanto il progetto è artigianale e non è stato sottoposto a tests per gli standard di sicurezza. Si segnala, in particolare, la possibilità di avere un effetto di rimbalzo dello shuriken sulla superficie del bersaglio.

WARNING: the authors of this handbook are not responsible for damages to users and/or third person. Everyone that builds a target as the one shown in this guide have to know that he uses it at his/her own risk because the project for this target wasn't tested for standards of safety. You have to know, in particular, that is possible to have a rebound effect when the shuriken hits the surface of the target

Materiali per la costruzione

Per costruire in nostro bersaglio per gli shuriken avremo bisogno di:

1. Un foglio di polistirolo che ci permetta di tagliare due fogli della stessa dimensione della base in legno
2. Una base in legno (consigliato l'abete) grande a piacere
3. Un foglio di cartone ondulato da imballaggio
4. Corda
5. Un trapano
6. Taglierino
7. Colla a caldo e relativa pistola
8. Matita e attrezzatura da disegno





Fasi di costruzione

1. Disporre il materiale: poniamo tutto il nostro materiale a portata di mano



2. Disegnare la sagoma di base sul polistirolo: disegniamo la sagoma della base in legno sul foglio di polistirolo





3. tagliare la sagoma con il taglierino: con il taglierino e facendo attenzione a non sbriciolare il polistirolo, ricaviamo due sagome dal nostro foglio

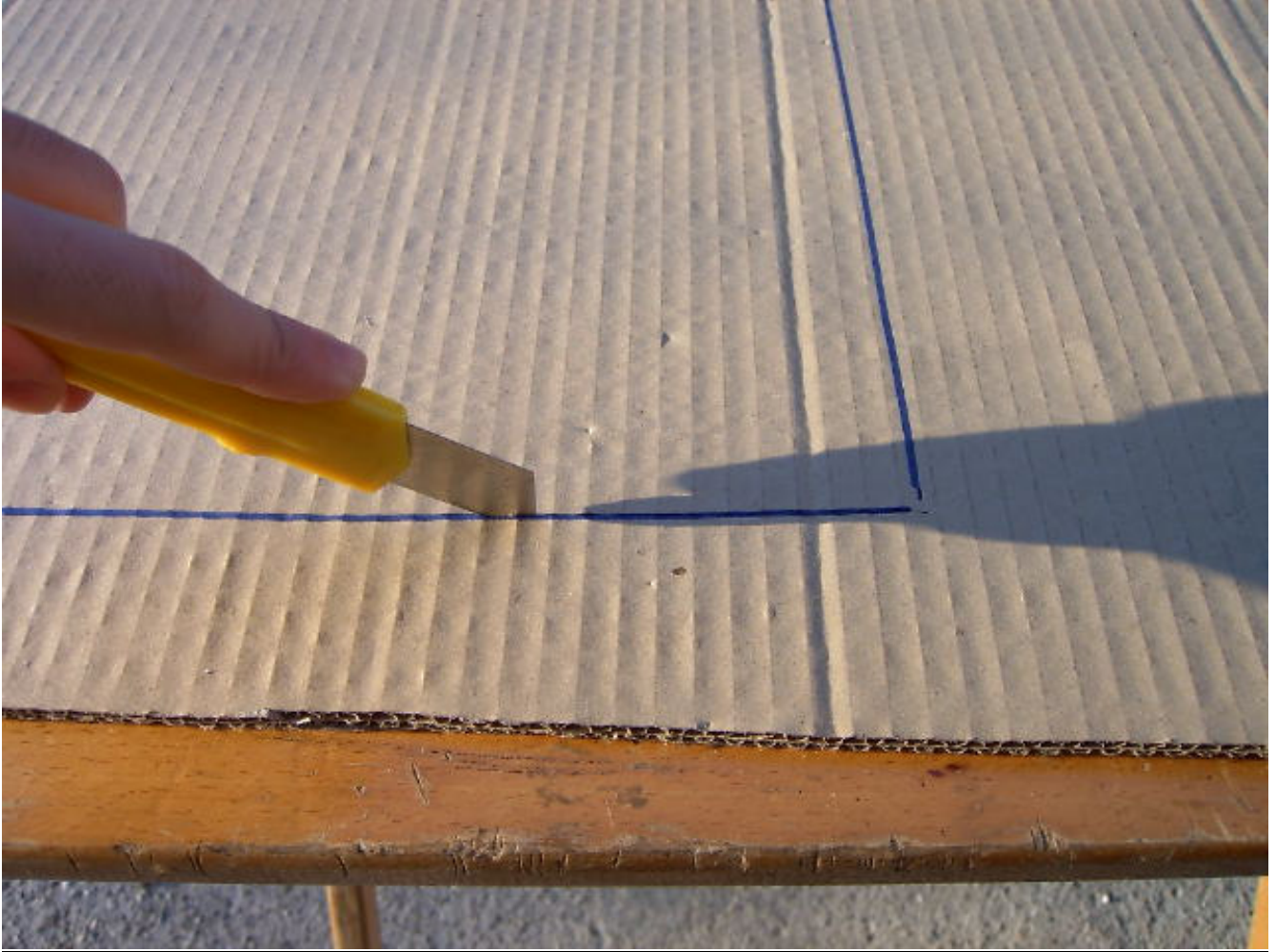


4. Disegnare la sagoma di base sul foglio di cartone: usando lo stesso metodo, disegniamo sul foglio di cartone la sagoma di base

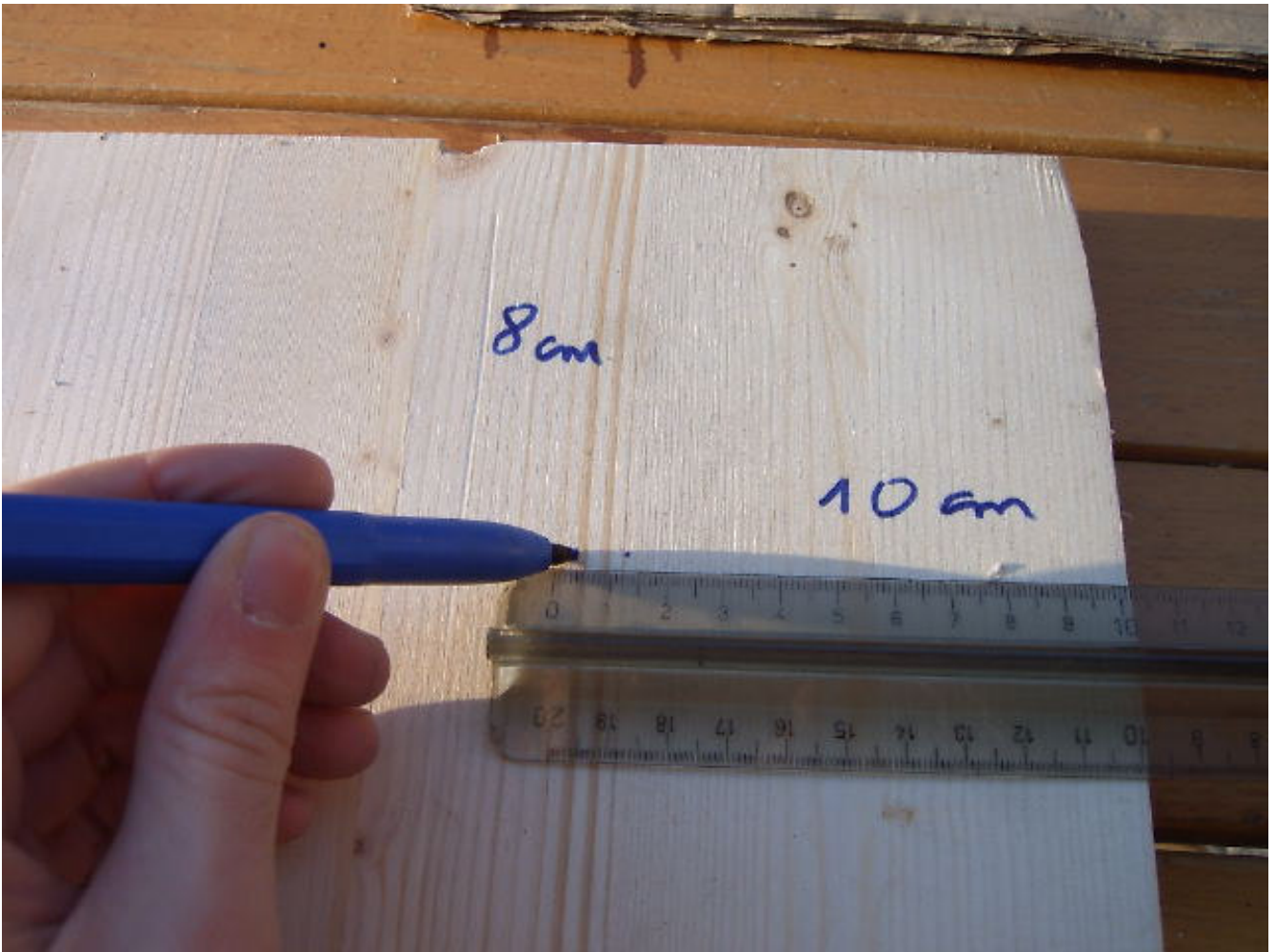




5. tagliare la sagoma sul cartone: tagliamo la sagoma ricavata dal nostro foglio di cartone



6. segnare i punti per i fori: segniamo sul foglio a 8 e 10 cm dai quattro angoli della sagoma di legno, come in figura, i fori per passare le corde di sostegno





7. Fare i fori con il trapano: si forano i punti precedentemente segnati con il trapano. La punta è proporzionata al diametro della corda

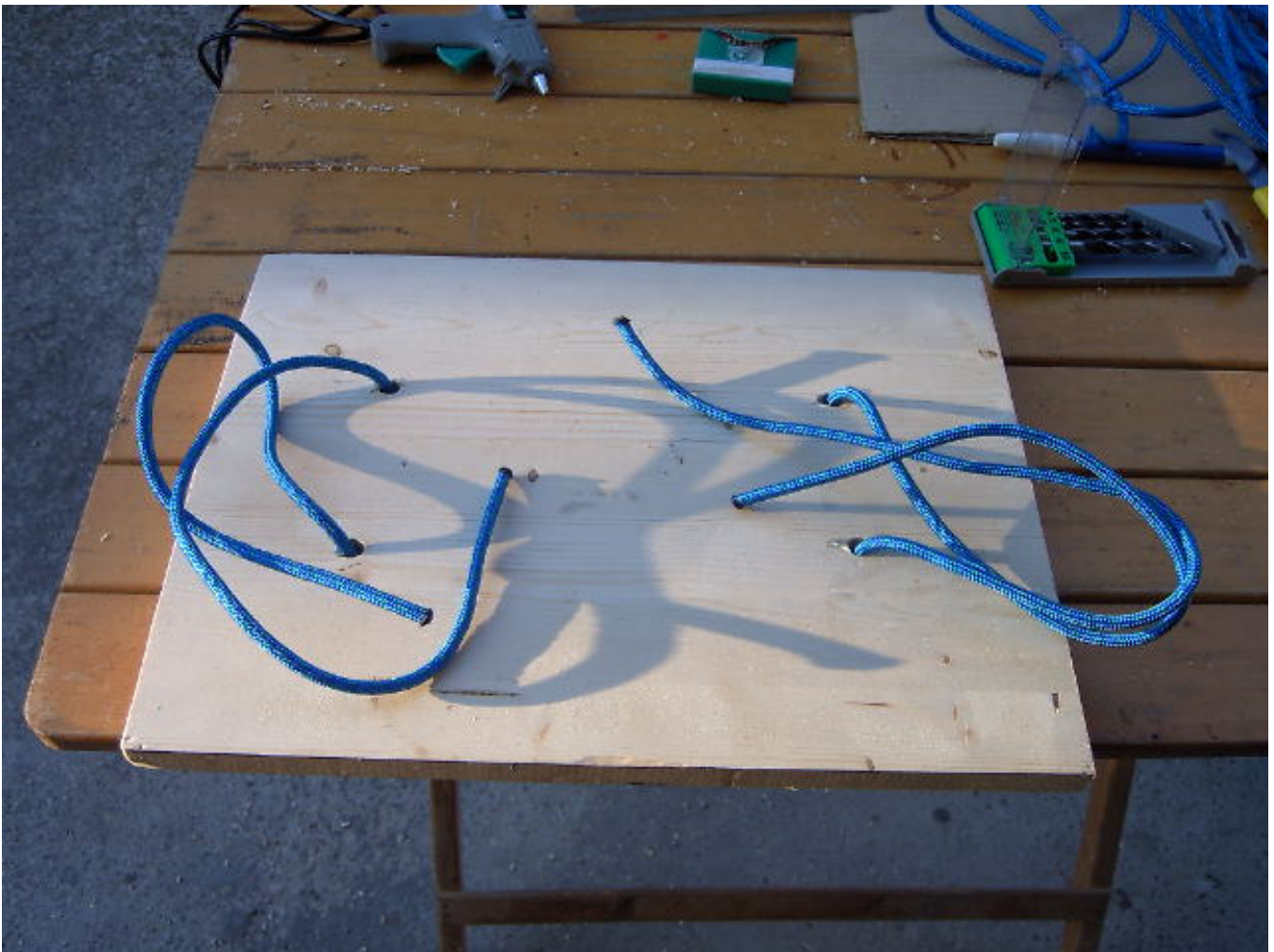
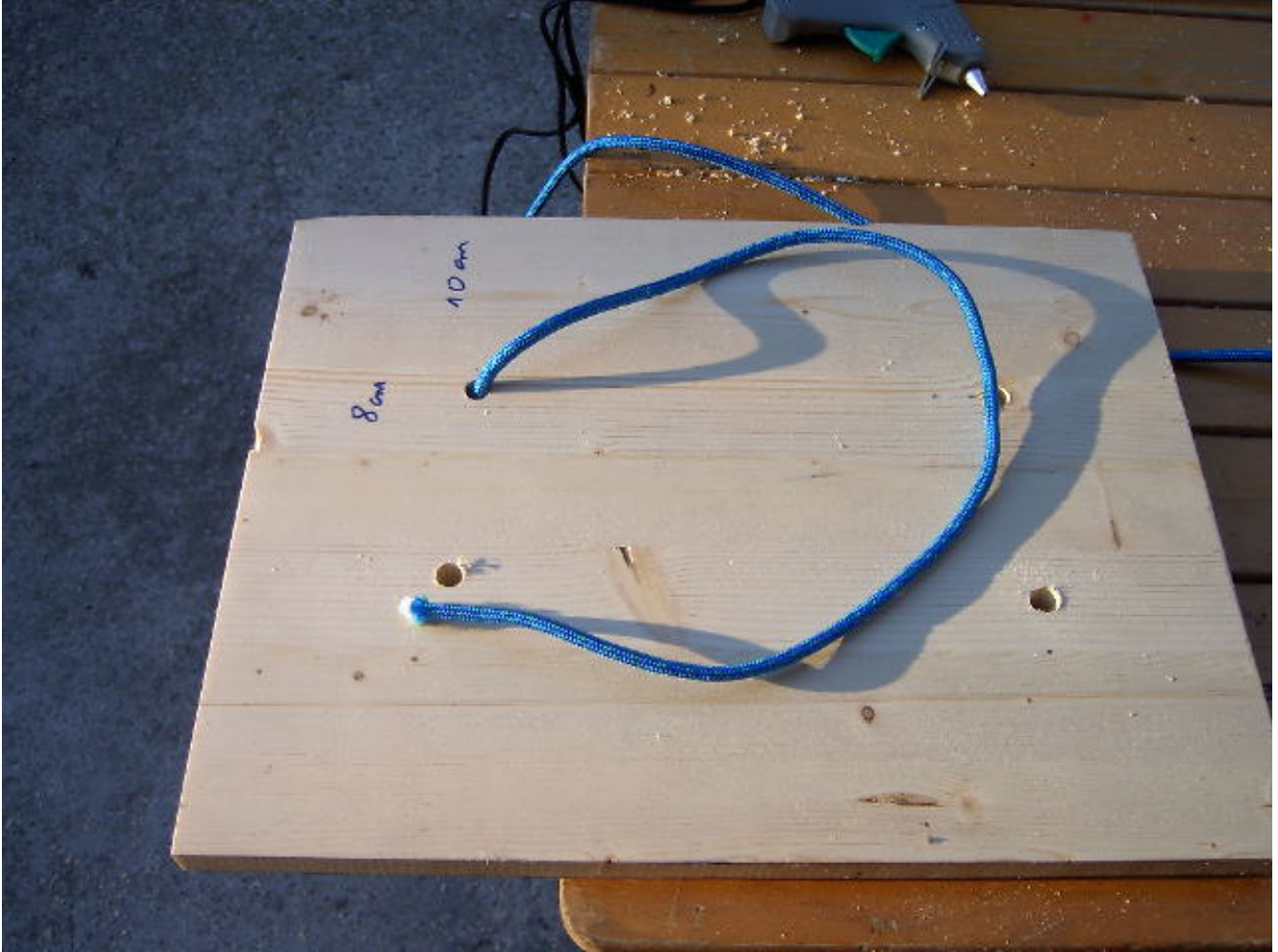


ed ecco il risultato





8. passare la corda: si passano le due corde attraverso i fori





9. incollare il pannello di polistirolo: usando la colla a caldo, incolliamo il primo pannello di polistirolo



incolliamo sul primo pannello di polistirolo il secondo pannello





10. incollare il pannello di cartone: si incolla per ultimo il pannello di cartone sopra ai pannelli di polistirolo, che impedisce al polistirolo stesso di sbriciolarsi



quello che abbiamo ottenuto dovrebbe essere una sorta di "sandwich" multistrato





e il nostro progetto è terminato. Ora è pronto ad essere fissato ed utilizzato

